Venerdì 25 Marzo 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 72
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 69.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 6-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA OSOPPANA

La premiazione dei coltivatori del grano

Con l'intervento del dott. Botrè, del Podestà Antonio Faleschini, del Presidente della Commissione Granaria maestro don Valentino Pellegrini, del Segretario Politico e di altre autorità, vennero l'altro ieri distribuiti i diplomi e le medaglie agli agricoltori che si distinsero nella coltivazione del grano. L'aula scolastica era gremita di persone, fra cui alcuni insegnanti ed alunni. Primo a parlare fu il Podestà che disse parole cortesi di saluto verso l'egregio dottor Botrè che ritorna tra gli agricoltori di Osoppo, risanato, e con le migliori speranze. Fece un breve accenno alla necessità dell'Italia di emanciparsi (come vuole il Governo Fascista) più che possibile dell'estero in quanto riguarda il carbone con l'elettrificazione delle ferrovie, degli stabilimenti ecc. e sopratutto il grano. Infine mandò un plauso ai premiati alla Commissione Granaria, ed al suo bravo Presidente, con l'augurio di aumentare la ricchezza agricola di Osoppo.

Indi prese la parola don Pellegrini, il quale disse che gli Osoppani devono farsi onore nell'agricoltura come sanno farsi onore all'estero. Affermò che si potrà far meglio in avvenire e intanto elogiò i premiati e la commissione granaria che lo ha aiutato nell'opera di vigilanza e di esortazione verso gli agricoltori.

Il dott. Botrè poi tenne una bella conferenza sulla coltivazione del grano e del granoturco parlando in maniera chiara e famigliare. Alla fine del suo interessante discorso il conferenziere fece un cenno sulla battaglia economica ingaggiata saviamente dal Duce, e disse che l'Italia deve aumentare sempre più la sua ricchezza agricola citando in proposito dati e cifre. Vennero in ultimo proclamati meritevoli del premio e fu consegnato loro il diploma con medaglia. Ecco i nomi dei premiati:

Premiati con medaglia d'argento: Miani Giuseppe, Venchiarutti Marco, Battigelli Antonio, Andreussi Biagio, Di Toma Palmira, Fornasiere Valentino, Venchiarutti Maddalena ved. Forgiarini, Forgiarini Domenico fu Giacomo.

Premiati con medaglia di bronzo: Leoncini Italico, Trombetta Valentino fu Valentino, Gubbiani Giuseppe, Venchiarutti Sebastiano, Brollo Andrea, Costantini Umberto, Venturini Girolamo, D'Aronco Angelo Trombetta Amadio, Trombetta Giovanni fu Biagio, Marchetti Antonio, De Simon Simeone, Trombetta Nicolò, Valerio Valentino, Ongaro Antonio, Trombetta Filippo, De Franceschi G. B. fu Andrea, Costantini Giacomo, Rossi Natale.

Diplomi: Mirandini Domenico e Biani Antonio fu Daniele.

Terminata la premiazione, il Podestà aggiunse parole di esortazione a fare ancora di più per onor di Patria perchè l'Italia ritorni ad essere veramente la grande Madre dei cereali, come la chiamarono i suoi antichi «Cantori».

Balilla

Abbiamo avuto il piacere di vedere sfilare per le vie del paese la lunga e ordinatissima schiera dei Balilla osoppani. La popolazione ammira questi giovanetti disciplinati e lesti, che vengono istruiti ed educati all'amore della Patria sotto la buona guida di Ottavio Valerio e del maestro don Valentini Pellegrini.

Dono al Municipio

La signora Leoncini Giuseppina ved. Di Toma ha fatto dono al nostro Municipio di una medaglia coniata sul Forte di Osoppo durante l'assedio del 1848, e appartenente al defunto marito il cav. Giacomo Di Toma. Il Municipio si mostrò assai grato del dono.

Assemblea della Latteria

Domenica 20 corr. è stata tenuta l'assemblea della Latteria Turnaria, sotto la presidenza del sig. Marco Venchiarutti.

Il Presidente prima di incominciare la discussione dell'ordine del giorno, commemorò i due egregi soci defunti: il sig. Italico Leoncini ed il cav. Giacomo Di Toma. Il primo fu, si può dire, il fondatore della Latteria e fece offerta dei suoi locali per il primo impianto. Fece parte del Consiglio d'Amministrazione e fu presidente della istituzione per tre anni.

Fu il primo, da provetto agricoltore, ad introdurre in paese l'uso dei concimi chimici, e i mezzi meccanici applicati all'agricoltura. Al defunto va il merito di avere sostenuto sempre la necessità di costituire la mutua bovina.

Il cav. Giacomo Di Toma, ex Sindaco di Osoppo, fece parte dell'amministrazione della Latteria, e fu in tempo un fedele sostenitore della utile istituzione, aggiungendo anche questo merito ai tanti acquistati nelle cariche pubbliche.

Il Presidente espose quindi la relazione finanziaria dell'anno 1926, in cui la latteria ebbe un giro di cassa di L. 59.715 con un civanzo di L. 734.70. La Latteria fece acquisto nel 1926 di alcuni tori. Il latte lavorato si calcola di quintali 7550.

L'assemblea approvò quindi di pagare i guasti che potessero soffrire i formaggi solo nella misura del 10 per cento. Infine fu aperta la discussione sulla opportunità di introdurre nuovamente l'assicurazione dei bovini.

Lo Statuto relativo verrà studiato e sottoposto in seguito all'approvazione dell'assemblea.

I revisori dei conti lessero la loro relazione, della quale si potè capire che l'istituzione riporterà maggiori vantaggi finan-
Valentino Pellegrini.

TRICESIMO
Solenni onoranze alla salma di Carlo Agnoluzzi

24. — Tricesimo ha tributato, nel pomeriggio di oggi, grigio e piovoso, solenni, commoventi onoranze alla salma del rag. Carlo Agnoluzzi, studente all'Università Commerciale di Trieste, la cui tragica fine ha destato sì largo e sentito cordoglio.

Al mesto corteo, formatosi alle ore 15.30, in borgo Sant'Antonio, dinanzi all'abitazione del compianto giovane, parteciparono rappresentanze con bandiera e gagliardetti del R. Istituto Tecnico di Udine, del Fascio di Tricesimo, della Milizia Fascista, dei Balilla, dell'Associazione Studentesca friulana, del Sindacato Commercianti e dell'Associazione Sportiva di Tricesimo.

Alcuni soci di quest'ultima portarono a braccia la bara, ch'era preceduta dal clero, alla chiesa parrocchiale, ove seguirono le esequie e quindi al Camposanto. Abbiamo notato le seguenti corone, oltre a quella degli addolorati genitori riposta sula bara: zii e cugini, gli amici, Fascio di Tricesimo, Sindacato Commercianti Esercenti.

Seguivano le lagrimate spoglie alcuni congiunti, gli amici intimi, e poi una folla imponente di cittadini di ogni ceto. Numerose anche le signore in gramaglie. Il lungo corteo sfilò attraverso le vie principali, fra due ale di popolo reverente.

Prima che la salma di Carlo Agnoluzzi scendesse nel tumulo, parlarono il dott. Nino Asquini, per gli amici del padre e per il Fascio di Tricesimo, il poeta Pilade Gardini per gli amici e il rag. Giorgio F. Previni per i compagni di studio.

Tutti gli oratori ebbero commosse espressioni, suscitando un'eco profonda nel cuore degli astanti.

Cerimonia fascista

Domani sera, alle ore 21, nella sede del Fascio (Palazzo Municipale) seguirà la cerimonia per la consegna delle nuove tessere, previo giuramento, agli iscritti, e per il passaggio degli avanguardisti nelle file del partito.

TARCENTO
Tenta uccidersi con una roncola

24. — Ieri sera nella propria casa, l'agricoltore Giuseppe Rovere di anni 55, abitante in frazione ucchia, tentava di togliersi la vita inferendosi un colpo di roncola alla gola. Fortuna volle che dell'atto insano si accorgesse una sua figliuola, alle cui grida disperate accorsero i parenti evitando così che il Rovere potesse mandare ad effetto il suo tragico proposito. Egli si era prodotto una lunga ferita e fu prontamente medicato dal dott. Bonfadini il quale lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

Il Rovere è affetto da mania suicida. E' questa la quarta volta che tenta uccidersi.

PALMANOVA
L'ultimo mercato animali

Anche questa settimana sul nostro mercato vennero conclusi molti affari di compravendita. I prezzi furono sostenuti in tutte le categorie di bestiame, compresi i suini, in modo che agricoltori e negozianti furono pienamente soddisfatti di tutto questo movimento. I buoi da lavoro, le vacche da latte, ed i vitelli da latte furono gli animali più domandati. Entrarono sul mercato buoi e vacche 105, vitelli 116, equini 40, suini grassi 31, suini lattonzoli 110. Totale capi 408. In cassate per tassa posteggio L. 246.50.

RIVIGNANO
Per il Podestà

La popolazione unanime avrebbe voluto fare una dimostrazione di simpatia al Podestà, sig. Romano Malatia, nel giorno in cui prestava il giuramento. Ma egli aveva dati ordini rigorosi affinchè le disposizioni del sig. Prefetto fossero rigorosamente ottemperate. Quindi, niente cortei, niente pubbliche manifestazioni, niente luminarie, ecc. La popolazione obbedì, ma da tutte le case erano esposti i tricolori, e tutti i muri erano tappezzati di scritte inneggianti al primo Podestà e al Duce.

Il Podestà — reduce da Udine — pubblicò un nobile proclama che destò ottima impressione fra i laboriosi ed onesti abitanti.

SEDEGLIANO
Un audace furto a Coderno

Il signor Gerardo Molaro fu Angelo di 41 anni, si recava ieri in stalla per alcuni lavori, e toltasi la giubba la appendeva ad un chiodo. Saliva quindi nel soprastante fienile ove si trattenne una decina di minuti.

Quando ridiscese vide la sua giacca a terra. Con un triste presagio corse subito a frugare nelle tasche e s'accorse d'essere stato derubato del portafoglio contenente 300 lire.

Un suo figliolo di anni 5 che giocava nell'aia, riferì di aver veduto poco prima uscire un uomo sconosciuto, che altre persone confermando questo particolare, dissero poteva avere una cinquantina d'anni.

SAN LEONARDO
Impermeabile sparito

A Clodig, all'esercente sig. Giuseppe Sdraulig, mancò l'altro ieri un impermeabile dal valore di 600 lire circa. Egli ve lo aveva lasciato nell'esercizio appeso all'attaccapanni di una stanza.

Dal Pordenonese

PORDENONE
Stella al merito del lavoro

Fra i decorati della stella al merito del lavoro, nella celebrazione dell'ottavo anniversario della fondazione dei Fasci, figura anche il nostro concittadino sig. Antonio Pesenti. La cittadinanza lo ha appreso con vivo compiacimento, inquantochè il Pesenti è universalmente conosciuto e stimato.

Pordenone ha il vanto di essere stata la prima città d'Italia ad avere un trasporto di corrente alternata, per i servizi di illuminazione e di forza motrice. Il sig. Pesenti è venuto qui dalla nativa Milano, nel Febbraio del 1888 per dirigere i lavori di impianto e da quell'epoca in poi ha continuato ad avere sotto le sue cure il delicato servizio, reso sempre più importante per lo sviluppo preso dalla nostra città.

Sono quindi più di 39 anni di lavoro appassionato ed intelligente, condotto sulla linea della più scrupolosa onestà, che l'onorificenza contrassegna e premia; e noi siamo lieti di questo alto atto di riconoscimento attribuito al sig. Pesenti e formuliamo l'augurio che la salute e la robustezza fisica, che oggi l'assistono come il primo giorno, gli sieno conservate per lunghi anni ancora.

Gli ex Bersaglieri

Domenica 27, alle ore 15, si terrà l'assemblea generale dell'Associazione Bersaglieri in congedo per trattare un importante ordine del giorno.

Una importante partita di calcio

Apprendiamo da un comunicato della Federazione Italiana Giuoco Calcio che la partita di Campionato con l'Edera di Trieste, rimandata a suo tempo per impraticabilità del campo, avrà luogo domenica prossima al nostro bellissimo Campo Sportivo. Grandissima è l'attesa nei circoli sportivi di Pordenone e Trieste per l'importanza che assume tale incontro, specie nei riguardi del signorile Club Triestino. Vincendo a Pordenone, si tratta per l'Edera di avere le porte aperte per l'ammissione alla Divisione superiore.

Dati i rapporti cordialissimi esistenti fra le due società, si prevede una contesa magnifica, forte ma cavalleresca; e dove il pubblico foltissimo che gremirà il campo avrà la soddisfazione di ammirare e godere sommamente del bel giuoco che sapranno svolgere i 22 atleti.

Un treno speciale e moltissime auto riverseranno nella nostra città innumerevoli sportivi triestini per assistere la propria squadra del cuore.

Il benvenuto, con l'applauso franco sarà dato ai giocatori ederini al loro apparire nel recinto di giuoco. La nostra squadra scenderà al completo e l'inizio avrà luogo alle ore 14.30, con qualsiasi tempo.

Gli svaligiatori della oreficeria Vazzola arrestati a Venezia

25. (per telefono). Una notizia che ha destato gran scalpore e vivo compiacimento si è diffusa stamane in città: Gli autori del furto Vazzola, nonchè i ricettatori sono stati assicurati alla giustizia. Infatti, la squadra mobile della R. Questura di Venezia, sulle traccie avute dalla locale Autorità di P. S. e con l'ausilio di essa, dopo attivissime ed abili ricerche, è riuscita a ghermire in quella città i colpevoli ed a recuperare gran parte della refurtiva.

Come si ricorderà, lo svaligiamento dell'oreficeria Vazzola, sita nel centro della città, era avvenuto in circostanze audacissime, verso le ore 19.30, una ventina di giorni or sono. Il danno si aggirava sulle 80 mila lire.

Nel mentre rivolgiamo un vivo plauso all'Autorità di P. S., per la brillante operazione, il cui riserbo... abbiamo giornalisticamente violato, sottaciamo altri particolari al fine di non intralciare il corso delle successive indagini.

Avvertenze ai fascisti

Il direttorio del Fascio Pordenonese, nella seduta del 23 corrente, a preso le seguenti deliberazioni in merito alla cerimonia che seguirà domenica 27 corr.

Tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera. Alle ore 10 ant. nella sala superiore del Teatro Licinio, seguirà il giuramento di tutti gli iscritti e la consegna delle tessere. Gli assenti saranno deferiti alle superiori gerarchie per i provvedimenti del caso.

Circolo cittadino

Iersera è seguita l'assemblea del Circolo Cittadino. Furono approvate la relazione morale e i bilanci e confermati in carica gli uscenti.

La Compagnia Micheluzzi

Darà, la ventura settimana, tre straordinarie rappresentazioni.

PASIANO DI PORDENONE
Primavera d'Italia

L'istituzione del Corpo dei Balilla è finalmente anche per questo Comune di Pasiano un fatto compiuto.

Il merito e la lode per la creazione delle squadre che rappresentano l'Italia di domani spettano specialmente all'infaticabile Segretario Politico signor Federico Novello che col suo valido interessamento e colla sua ferma volontà ha potuto riuscire nel nobile e patriottico intento.

Domenica prossima 17 corr. una numerosa rappresentanza dei nostri Balilla si recherà a Udine per sfilare inquadrati durante la cerimonia che si svolgerà per solennizzare l' VIII.o annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

CAVASSO NUOVO
I nostri emigranti per il nido natio

Il sig. Moraldo Luigi (dal Mestri), che prima di partire per l'America fu insegnante alla Scuola di Disegno di Cavasso), ha rimesso da Philadelphia a cassiere rag. Anselmo Maraldo, dollari 41 che al cambio di 22.50 importano la somma di L. 940.95.

La raccolta è stata fatta dal sig. Maraldo Luigi fra la colonia Cavassese di Phila. Il Consiglio della Scuola manda un vivo ringraziamento al sig. Maraldo Luigi ed a tutti i sottoscritti di cui diamo i nomi qui appresso.

Franceschina Angelo, dollari 2, De Michiel Edoardo, Dinon Virai Luigi, Maraldo Emilio, Francescon Covas Michele, Lovisa Runchis Vittorio, Maraldo Pietro, Francescon Antonio, Bertoi Sen Pietro, Marado Luigi Fu Stefano, Maraldo Natale, Francescon Cech Luigi, Pontello Domenico, De Michiel Giov., Grofilli Pietro, Bencordon G. B., Lovisa Benvenuto, Di Michiel Villi, Dinon Viroi Donato, Maraldo Menoli Angelo, Maraldo Dante, Serena L., Francescon Angelo, Dinon Viroi Costante, Pontello Pietro, dollari 1 per ciascuno; Maraldo Luigi Mestri 3.50, signora Lucy Valsio 0.50; Serena Ant. 2, Maraldo Dora di Pietro 2 — uno per la Scuola ed uno per alunno più bravo, Zambon Vincenzo 2, Dinon Viroi Romano 2, Bernardon L. 2.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Funerali

Vi ho dato notizia della morte improvvisa del sig. Romeo Mori, da circa una quarantina di anni addetto alla farmacia del dott. Mainardis. Ieri alle 10 i funerali a lui tributati riuscirono solenni. Precedevano alcune corone di fiori freschi inviate dai congiunti e fratello, dalla famiglia Mainardis e da Annita e Mario Mainardis. La salma era collocata su carro funebre di prima classe. Chiudeva il lungo corteo una folla di amici e conoscenti dell'estinto. La funzione seguì in forma solenne in Duomo; dopo, il corteo procedette per la stazione ferroviaria, donde la salma raggiungerà il paese natio per essere tumulata nella tomba di famiglia. — Rinnoviamo ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

Beneficenza

In morte del sig. Romeo Mori pervennero alla Cucina Economica locale le seguenti offerte: I colleghi di S. Vito L. 50, dott. Gino Beggiato 10, Dell'Anna Antonio 10, cav. Santo Carbone 5, Lanzi Umberto 5.

CORDOVADO
Primo Concorso Comunale per la Vittoria del Grano

Lunedì 21 corrente furono premiati a Cordovado gli agricoltori partecipanti al I. Concorso Comunale per la Vittoria del Grano. In tale occasione il dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento, ha tenuto una conferenza sulle cure colturali al frumento e sulla coltivazione del granoturco. Ha parlato anche il Commissario Prefettizio sig. Zigiotti.

CHIONS
I premiati di Villotta per la battaglia del grano

Sabato passato a Villotta, si sono distribuiti i premi agli agricoltori che parteciparono al primo Concorso Comunale per la Battaglia del Grano. Alla cerimonia erano presenti: il Podestà co. comm. dott. Giacomo Sbroiavacca, il segretario politico del Fascio sig. Pietro Luisetto, i co. Umberto ed Emanuele Sbroiavacca, il prof. Pietro Zanettini, il sig. Amilcare Marsoni, il sig. Francesco Baldassi, il maestro agrario Alessandro Boletti, ecc.

Hanno parlato, prima della distribuzione dei premi, il Podestà e il dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ecco l'elenco dei premiati:

Med. d'argento, diploma e lire 50: Bertolo Isidoro Luigi di Angelo, Danelon Angelo, Facca Pietro fu Gius., Marin Dom. fu Gius., Marsoni Angelo fu Gius., Querin Gius. fu Lorenzo, Travanut fratelli fu Sante, Trevisan Giov. fu Angelo.

Medaglia di bronzo, diploma e lire 30: Borsatto Massimiliano fu Fr., Bottosso Giovanni di Gius., Bonfada Ermenegildo fu G. B., Bolzon Giov. fu Ant., Corazza Luigi, Campanerut Giov. fu Fantino, Diana Pietro fu Giov., Michielli fratelli fu Angelo, Frison Michele fu Gius., Gasparet Sante di Michele, Lazzaretto fratelli fu Ant., Moretto Sante ed Agostino, Nonis Luigi di Silvestro, Paulesso Luigi fu Giac., Pigat Giuseppe fu Ant., Sacilotto G. B. e fratelli fu Ant., Tesolin Biagio fu Luigi, Trevisan Luigi fu Sante, Trevisan Ant. [illegible] Luigi fu Sante, Trevisan Ant. di Pietro, Zanin Luigi fu Ant.

Diploma: Battistel Angelo fu Innocente, Basso Ant. fu Dom., Bolzon Angelo fu Matteo, Belluzzo Noè fu G. B., Corazza Gius. fu Paolo, Cimpello Luigi fu Sante, Cal Domenica fu G. B., Danelon Gius. di Nicolò, Danelon Valentino di Giov., Gardiman Gius. fu Giov., Lenisa Osvaldo, Liut Ant., Piccin Piccin Pietro di Giac., Tesolin Eugenio fu Luigi, anin Gius.

GEMONA
Decesso e funebri

Alle ore 22 di martedì scorso decedeva alla tarda età di 83 anni, la buona signora Bellina Maddalena ved. Bierti, donna di preclare virtù moglie e madre esemplare.

Stamattina alle 9.0 ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi, quantunque il cielo riversasse acqua a catinelle.

Ai parenti tutti e particolarmente al figlio sig. Luigi Bierti i nostri sensi di cordoglio.

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

all' Amico carissimo ARTURO FERUGLIO

PERSONE

Sior Mondin Piz, possidente
Siore Barbure, di lui moglie
Margherite, loro figlia
Il dottor Milio, cugino di Margherite
Slavic, capitano austriaco di fanteria
Sior Tobie, I. R. impiegato in pensione
Il dottor Vipan, medico, veterano delle guerre napoleoniche
Mika, attendente del capitano Slavic
Menie, serva di casa Piz
Un capitano della Guardia Nazionale
Un luogotenente della Guardia Nazionale
Una guardia nazionale
Un cameriere del caffè dei Nobili
Guardie nazionali, borghesi, avventori del caffè dei Nobili.

A Cividale, nel marzo del 1848; i due primi atti in casa di sior Mondin Piz, il terzo in una sala del caffè dei Nobili.

ATTO PRIMO

Tinello in casa Piz; arredamento modesto; sofà, poltrone, sedie; in fondo porta comune che conduce in un'anticamera; a destra porta che mette negli appartamenti interni; a sinistra finestra che dà sulla strada; in un angolo una scrivania e sopra di essa libri, carte, un calamaio, penne d'oca ecc. Un quadro sacro, rappresentante la Madonna, è appeso alla parete; dinanzi ad esso una lampada ad olio spenta. E' giorno.

SCENA PRIMA

SIORE BARBURE, MONDÌN, MIKA indi MARGHERITE

(Siore Barbure, sior Mondìn e Mika stanno intorno ad una gabbia di ottone nella quale è rinchiuso il pappagallo «Loreto»).

SIORE BARBURE

(ammirando l'uccello con entusiasmo) Isel nance biel...! Ah ze ninìn, ze ninìn...!

SIOR MONDÌN

'L è une maravee... cun chei biei colors...

SIORE BARBURE

In vite me no ài vidût un uziel cussì straordinari! *(a Mika)* Ze nom ael?

MIKA

(parla con spiccato accento sloveno) J'à nom Loreto.

SIOR MONDÌN

(a siore Barbure) Ze nom che j àn mitût...!

IL PAPAGALLO

(con la sua caratteristica voce) Povero Loreto!

SIORE BARBURE

(a Mondìn) Sint, ze ben e'al fevele..! Sint..!

SIOR MONDÌN

(meravigliato) Sacristie, al fevele tan che un cristian...!

SIORE BARBURE

'L è tant ninìn! *(avvicinandosi all'uccello)* El capìs dut chel benedet!

SIOR MONDÌN

No sta fidati ve'... 'l à un bec che no mi plâs...!

SIORE BARBURE

(sprezzante) Ze ti plasial a ti?... Ma che frute che no ven indenant ze ae di vê? *(a Mondìn)* Moviti, su va a clamale!

SIOR MONDÌN

(sulla porta di destra) Margherite! Margherite!...

SIORE BARBURE

(a Mika) 'E ves di ringrazià tant a nestri nom il vuestri ciapitani par chist biel regal, saveso...

MIKA

J'à tant matajat lui par ciatà uziel!

SIORE BARBURE

'O erôt, el è una raretât... *(a Mondìn)* Ti ae rispuindût po? Si movie?

SIOR MONDÌN

No mi à rispuindût; 'e sarà fur di ciase.

SIORE BARBURE

Ah ze! No tu ses bon di nuie! *(va verso la porta di destra e chiama)* Margherite, su po?

SIOR MONDÌN

(a Mika) E' tan par savê, con ze si nel di nudrilu?

MIKA

Pampagâl mangia di dut: jè di buina bocia.

SIORE BARBURE

(come sopra) Margherite, sestu sorde? Ven ju svelte!

MARGHERITE

(dall'interno) 'O ven enmò.

SIOR MONDÌN

Se te me zoventût, co eri oselador, 'o ves pudût ciapà un di ches'e uziei, 'o sares stât beat!

SIORE BARBURE

(a Mondìn) Po, stupidat, no sta di fotis! No tu sas che i pampagai 'e vègnin di lontan?

MIKA

Pampagâl ven di Merica.

CRONACA CITTADINA

Le bandiere per la celebrazione dell'annuale del Fascio

Domenica, per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci, converranno a Udine tutte le forze fasciste della Provincia.

S. E. il Capo del Governo on. Mussolini ha disposto che tutti gli uffici pubblici in tale giornata sieno imbandierati ed alla sera sfarzosamente illuminati.

Senza nessun invito speciale, noi riteniamo che altrettanto farà la cittadinanza esponendo domenica le bandiere in tutti gli edifici, come nelle solenni ricorrenze patriottiche.

I Sindacati per l'ottavo annuale della Fondazione dei Fasci

L'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, in ricorrenza dell'8.o annuale della fondazione dei fasci di combattimento, ha pubblicato, indirizzandolo ai lavoratori, un nobile e vibrante manifesto in cui fra altro è detto:

Il fascismo ricorda oggi, in questa rinnovata celebrazione della sua nascita, la virtù dei suoi Morti, seminati contro il nemico nelle trincee, e caduti, vittime delle imboscate della malavita sovversiva.

E sopratutto ricorda ed avverte che le sue battaglie combattute e vinte contro il nemico di fuori ed i bastardi di dentro, non debbono servire a consolidare cricche parassitarie e plutocratiche di nessuna specie; ma debbono servire per la giustizia e per la più alta dignità della Nazione e del suo Popolo.

Lavoratori!

Il nostro Sindacalismo trae de questa spiritualità eroica la sua luminosa essenza ed ha il suo apostolo ed il suo eroe in Filippo Corridoni ed il mallevadore invincibile nel Duce di questa rivoluzione, che tutte le viltà ed ogni forma di parassitismo volle folgorate e distrutte.

Tutte le armi della nostra elevazione economica, morale e politica le presentiamo oggi in devozione religiosa all'Italia fascista. E le nostre armi — potenti ed invincibili — sono forgiate dal fuoco del dovere, dalla disciplina e dall'amore alla Patria, perchè vogliamo lanciarla — armata ed onorata da questa nostra fede — per tutte le vie del mondo, per l'orgoglio e la grandezza di tutti gli italiani.

Contro la luce di oriente brilla oggi il sole meraviglioso della nostra civiltà latina e fascista.

DISPOSIZIONI PER LA LEGIONE

In occasione della celebrazione di domenica, verrà riunita a Udine tutta la Legione Tagliamento al comando del console comm. on. Russo. Quasi certamente interverrà poi il comandante la V.a Zona, generale Vernè.

Commissioni in ogni comune per i contributi sindacali

In merito al R. D. 24 scorso mese, relativo alle denuncie dei datori di lavoro e alla imposizione dei contributi sindacali, la R. Prefettura informa che dovranno costituirsi in ogni comune comitati misti di nomina Prefettizia che saranno presieduti dai Podestà o da persone da essi delegate, ovvero eccezionalmente da persone nominate dalla Prefettura.

Tali comitati che avranno sede presso gli uffici del rispettivo comune hanno l'incarico di compilare entro il 20 aprile le matricole nominative dei lavoratori agricoli.

Successivamente in base alle partite non contestate, i comitati stessi compilano gli elenchi dei lavoratori che, sottoposti al visto prefettizio, saranno trasmessi all'Ufficio Provinciale dipendente dalla Confederazione dei Sindacati per la riscossione mediante appositi incaricati, la cui nomina dovrà essere approvata dalla Prefettura.

ESAMI PREMILITARI

Gli esami premilitari per i militi, avranno luogo il 3 aprile in Udine, Pozzuolo, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Cordovado, Pordenone, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Paluzza; il giorno 10 aprile in Codroipo, San Daniele, Fagagna, Rivignano, Latisana, Sacile, Pravisdomini, Azzano X, Aviano, Maniago, Osoppo, Gemona, Conegliano, Enemonzo.

PER LA FESTA DELLA SCUOLA

che seguirà domani alle 17.30 nel teatrino di via Dante, si avverte che l'invito è personale, e dovrà essere presentato all'ingresso, che ciascun invitato potrà accompagnare non più di una persona di famiglia; che nonostante che nella palestra sieno collocate circa 500 sedie, non si assicura il posto tranne che alle maggiori autorità.

LE DOMANDE PER CURE MARINE

La Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano avverte che il limite fissato per la presentazione delle istanze di ammissione alla cura marina gratuita e semigratuita scade, il 1 aprile p. v.

Le domande corredate dai prescritti documenti devono essere trasmesse alla Sede dell'Istituzione, in Udine, via Caterina Percoto, 2, entro il corr. mese.

La Tassa sui Celibi

E' incominciata all'Ufficio apposito, sito a piano terra della sede della R. Intendenza, in via Mazzini, la distribuzione ed il ritiro dei moduli per l'autodenuncie degli utili tassandi.

A tutt'oggi furono ritirate circa 350 denuncie su tremila, all'incirca, che comprende il nostro Comune.

Gli interessati bisogna che s'affrettino a compiere il loro dovere a scanso di spiacevoli sorprese; pochi giorni mancano ancora al 31 marzo data improrogabile di chiusura pel ritiro dei moduli.

E' facilissimo: si tratta, come è noto, di farsi consegnare un modulo dall'apposito incaricato, di riempirlo con tutti i dati occorrenti e poi consegnarlo allo sportello. Operazione semplicissima e che richiede tutt'al più pochi minuti di perdita di tempo.

La compilazione della denuncia avviene nei vecchi moduli della complementare ai quali è stato opposto un timbro azzurro: «Imposta sui celibi». L'interessato deve riempire con la generalità la parte superiore della prima facciata, trascurando le diciture che, riferendosi alla moglie ed ai figli, non hanno per il celibe alcun significato.

In relazione a quali sono le dichiarazioni da eseguirsi dalle diverse categorie di tassandi, alle esecuzioni ed alle quote da pagarsi, riteniamo opportuno di riassumere le disposizioni relative.

Dichiarazioni da eseguirsi

a) I celibi che già pagano l'imposta complementare debbono nella scheda fare richiamo a tale imposta indicando il reddito accertato, aumentato, se del caso, del 2 per cento detratto sul valore dei patrimonio, e citando, possibilmente, lo articolo di ruolo della imposta complementare 1927, desumendolo dalla cartella esattoriale.

b) I celibi che non pagano la complementare, ma hanno redditi di Ricchezza Mobile, di terreni e di fabbricati già accertati, debbono dichiarare tali redditi, qualunque sia il loro ammontare e giusta le rispettive imposte del 1927.

c) I celibi come alla lettera b), ma che non sono ancora in totalità o in parte accertati o non sono iscrivibili a ruolo nominativamente, debbono dichiarare tutti siffatti redditi, anche in via presuntiva, indicando le spese, passività, carichi di famiglia ed altro.

d) Per i figli di famiglia la dichiarazione deve essere fatta dal capo famiglia e pagata da lui.

e) Per i celibi impiegati e operai dello Stato, Provincie, Comuni, aziende autonome comunali e provinciali, aziende esercenti pubblici, di trasporto e di tutti gli altri Enti il cui personale corrisponde l'imposta di Ricchezza Mobile in Categoria d) mediante ritenuta, compresi i militari in attività di servizio, la quota di imposta integrativa di cui all'art. 2 del R. Decreto 13 febbraio 1927, N. 124 (consistente in un quarto di quella complementare progressiva istituita col R. Decreto 30 dicembre 1923, N. 3062) si commisura sulla imposta complementare.

f) Per i celibi operai alle dipendenze di Enti, Società, privati diversi dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, i datori di lavoro devono presentare — per quanto riguarda la quota fissa — la dichiarazione collettiva all'Ufficio delle Imposte, e sono tenuti a versare alla Tesoreria l'importo anticipato corrispondente al semestre, presentando un duplice elenco del personale per il quale viene eseguito il versamento, entro il 15 gennaio e 15 luglio di ogni anno.

Per la prima applicazione del decreto, il versamento sarà eseguito entro il 15 aprile 1927. Per quanto riguarda invece la quota integrativa ogni operaio dovrà presentare personalmente la propria dichiarazione.

Le dichiarazioni debbono essere presentate entro il 31 marzo.

Misura dell'imposta

Non devono fare dichiarazione nè pagare imposta: 1. I sacerdoti cattolici e i religiosi che hanno pronunciato voto di castità; 2. I grandi invalidi di guerra; 3. Gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppe vincolati a fermo speciale e pei quali il matrimonio sia subordinato a condizioni ed a limitazioni; 4. Gli interdetti per infermità di mente; 5. Gli stranieri ancorchè residenti permanentemente in Italia che abbiano conservato la cittadinanza estera.

La quota fissa è dovuta annualmente:

a) in L. 35 dai celibi aventi dai 25 anni compiuti sino ai 35;

b) in L. 50 dai celibi aventi dai 35 anni compiuti sino ai 50;

c) in L. 25 dai celibi aventi dai 50 anni compiuti sino ai 65.

Va precisato che i 25, 35 e 50 anni debbono essersi rispettivamente compiuti nell'anno precedente a quello pel quale l'imposta è dovuta, e così dal 1 al 31 dicembre 1926, agli effetti dell'imposta 1927.

La quota d'imposta integrativa corrisponde ad un quarto di quella che sarebbe dovuta dal celibe applicando al suo reddito complessivo le aliquote relative all'imposta complementare progressiva, di cui alla Tabella portata dal R. Decreto 19 febbraio 1925, N. 177; con avvertenza che il reddito complessivo del celibe è tassabile in qualunque ammontare, e che ove questo risultasse inferiore alle L. 3000 l'aliquota della quota integrativa sarà del 0,25 per cento.

Penalità

«Chi ometta presentare la denuncia nei termini sopra indicati; chi denuncia sia all'ufficio delle Imposte che al datore di lavoro un'età diversa dalla vera; chi occulti al datore di lavoro il suo stato di celibato; incorre a titolo di penale in una sovraimposta annua dovuta in base all'accertamento definitivo nonchè in un'ammenda da lire 100 a lire 1000, commutabile nell'arresto in ragione di L. 20 al giorno».

«Chi abbia denunciato un reddito per cifra inferiore di almeno un terzo di quello che risulterà dopo definito l'accertamento, incorrerà in una sovrimposta pari alla differenza fra l'ammontare dell'imposta annua dovuta e quella che sarebbe stata applicabile in seguito alla fatta dichiarazione».

L'ordinamento dei servizi di P. S. a Pordenone e Tolmezzo

Il Prefetto, comm. avv. Agostino Iraci, ha pubblicato il seguente decreto:

Visto il R. D. L. 2 Gennaio 1926, N. 1, sul riordinamento delle circoscrizioni provinciali, col quale sono state soppresse le Sottoprefetture e in conseguenza hanno cessato di funzionare gli Uffici Circondariali di P. S.

Ritenuto, al fine di assicurare la continuità e regolarità del servizio di P. S., la necessità di determinare la giurisdizione degli Uffici di P. S. distaccati di nuova istituzione, in luogo dei soppressi Uffici Circondariali di P. S.;

Visto l'art. 3 del Regolamento 20 agosto 1909, N. 666 per gli Ufficiali ed Impiegati di P. S.;

DETERMINA

1) La giurisdizione dell'Ufficio distaccato di P. S. di Pordenone è estesa oltre che al Comune di Pordenone alle frazioni di Torre, Rorai Grande e Borgo Meduno del Comune stesso;

2) La giurisdizione dell'Ufficio distaccato di P. S. di Tolmezzo è estesa oltre che al Comune di Tolmezzo, ai Comuni di Arta, Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Zuglio, Villasantina e relative frazioni.

Il presente decreto sarà comunicato ai Commissari di P. S. di Pordenone e Tolmezzo, per l'esecuzione per la parte che rispettivamente li riguarda.

Trattenimento di Mezza Quaresima al "Familiare"

Domani, 26 corrente, alle ore 21 nelle sale del «Circolo Familiare» si darà una simpatica festa, che anualmente ottiene, in questa occasione, un brillante successo

Intanto fervono i preparativi per l'organizzazione della tradizionale lotteria per quella serata con ricchi premi, offerti dai soci stessi.

Varie altre attrattive contribuiranno a rendere più divertente l'interessante serata.

Corso di caseificio a Sottolmino.

Giovedì 17 corr. alle ore 11 seguì l'apertura del Corso di Caseificio con l'intervento delle autorità locali e di numerosi rappresentanti delle Latterie.

Il direttore del Corso, dott. Marsan, pronunciò parole d'occasione, spiegando l'importanza dell'industria casearia e la necessità di perfezionare e rendere sempre più razionale i sistemi di lavorazione del latte e dei suoi derivati. Fece rilevare l'interessamento che il Governo, Provincia e la Cattedra dimostrano per il crescente sviluppo dell'industria casearia in questa zona montana.

Durante il Corso verranno tenute 40 lezioni di lingua italiana; tale insegnamento sarà impartito dal maestro Bertolino.

Barbatelle bimembri.

Presso il Consorzio Antifillosserico di Udine sono disponibili per la vendita barbatelle di un anno su innesto americano resistente alla fillossera delle seguenti varietà: Blaufrankisch, Cabernet, Cordenon, Meriot, Merzamino, Picolit, Raboso Veronese, Refoscone, Refosco nostrano, Refosco Rauscedo, Ribolla gialla, Tokaj.

Per l'acquisto rivolgersi presso il Consorzio Antifillosserico, Via Poscolle 8 — Udine o presso il Cantiere di Gagliano (Cividale).

La partecipazione del Friuli alla Fiera di Milano

Si avvicina la riapertura primaverile della «Fiera di Milano».

Chi si rechi oggi nel grandioso villaggio, che diciamo?, nella nuova città che è andata sorgendo e rapidamente sviluppandosi nella vecchia piazza d'Armi, appena al di là del l'Arco del Sempione, resta sorpreso della febbre di lavoro che vi si svolge. Pare d'esserci trasportati nella più fantastica America dove più americanamente crescono e ingiganfiscono, da un giorno all'altro, le più grandiose imprese.

Un fantastico fervore di opere che si rinnova ogni anno, perchè ogni anno la Fiera s'ingrandisce. E particolarmente in quest'anno, il fervore è diventato una vera febbre dopo che il nuovo Commissario, l'industriale ing. Puricelli, ha impresso un ritmo giovanile ed audace ad un organismo che aveva già tanta robustezza, tanta vitalità.

In mezzo a tutto questo fervore doveva il nostro grazioso Padiglione del Friuli rimanere atrofizzato nella sua piccolezza?

Il Padiglione del Friuli

Nello scorso anno fu notata, e più o meno giustamente criticata, l'eccessiva angustia dell'ambiente e l'affastellamento, talora incomposto delle troppe cose esposto.

S'imponeva il problema o di limitare la mostra o di ampliare lo spazio utilizzabile.

S. E. il Senatore Morpurgo, presidente del Comitato, non esitò e incaricò l'ing. Fachini, che fin dall'origine fu l'anima di quest'iniziativa, di studiare la seconda soluzione e di attuarla.

Dicemmo altra volta come interpellato l'arch. ing. Gilberti, che a suo tempo improvvisò questo tanto rinomato Padiglione e sottopostagli la possibilità di utilizzare il sottosuolo, egli rapidamente prospettò una soluzione che, con una spesa relativamente limitata, raddoppia e più che raddoppia lo spazio utile per la mostra dando nuovo elemento di bellezza al Padiglione.

Ottenuto il consenso del Comitato milanese, che non impose se non la fine del lavoro per il 15 marzo; discusso il preventivo con un'ottima impresa, oggi l'amplimento è un fatto compiuto.

Il Padiglione — come tutti gli altri regionali che sorgono ormai numerosi nel recinto della Fiera — deve essere, come nella sua riuscitissima forma architettonica, anche all'interno la rappresentazione della capacità produttiva caratteristica del Friuli.

Ora, siccome questo principio era difficile attuare finchè ogni manifestazione doveva svolgersi in meno di 100 mq. disponibili, a cominciare da quest'anno la vita del Padiglione potrà essere svolta nell'ambiente superiore che avrà un carattere più aristocratico, quale dimostrazione della caratteristica, possibilmente a base artistica, produttiva friulana: il piano inferiore invece potrà essere adibito alla mostra generica dei prodotti del Friuli e specialmente delle piccole industrie.

Gli espositori friulani

Il Friuli sarà, dunque, presente anche quest'anno alla grande Fiera e vi figurerà degnamente.

Fino ad oggi diverse sono le adesioni pervenute all'attivissimo Comitato friulano e diverse altre non mancheranno.

Ecco, dunque, l'elenco delle adesioni:

Cotonificio Veneziano Pordenone, Ditta F.lli Delser Martignacco, Mobilificio Sello, Udine, Industria Mobili d'Arte «G. Fantoni e C.» (Mobili uso antichi) Gemona, Mobilificio Torossi Udine, Canapificio Udinese Udine, Ditta Andrea Galvani (Ceramiche e terre cotte) Pordenone, Ditta Gaudini Americo (Ferri battuti) Udine, Ditta P. Del Sal (Ind. liquori e medicinali) Porcia di Pordenone, scuola Mosaicisti del Friuli, (Ind. Mosaici) Spilimbergo, Della Martina e Gervasoni (Mobili in vimini) Udine, Ditta Valerio e Martini (Rame sbalzato) Udine, Ditta Aurelio Malagnini (Pesce in scatole) Udine, Ditta Sorelle Farinelli (Ricami) Udine, Ditta Volpatti e Figlio (Ind. vimini) S. Giorgio Richinvelda, Ditta Irma Toselli (Ricami) Udine, Ditta Rosa Tranquillo (Macchine per segare conchiglie) Maniago, Ditta Domenico Leonarduzzi (Ind. casse scomponibili) S. Giorgio Richinvelda, Ditta Biasoni Isolina (Ricami) Udine, Ditta Maria Giacomuzzi (Ricami) Tarcento, Ditta Luigi Moretto (Ferri battuti) Udine, Ditta Prof. Virgilio Bortolini (Mobili uso antichi) Udine, Ditta Pellegrina Venanzio (Ferri da boscaiolo) Rigolato, Ditta Sandretti Enrico (Ind. vimini) Reana del Rojale, Ditta Ciani D'Andrea Domenico (Saponificio) Spilimbergo.

Questi gli espositori ormai certi. A quelli che non hanno ancora fatto pervenire la loro adesione, è stata ieri inviata una circolare a firma del presidente comm. Alberto Calligaris la quale tra l'altro dice:

«Non abbiamo ancora ricevuto la gradita Vostra adesione per la partecipazione alla Fiera Campionaria Internazionale di Milano nel nostro Padiglione del Friuli.

«E' inutile qui ripeterVi i vantaggi che possono derivare all'espositore col far conoscere i propri prodotti alla folla di compratori e di visitatori che ogni anno si dà convegno a Milano, nè dirVi come una partecipazione numerosa e ben selezionata debba costituire anche una brillante affermazione della genialità e capacità produttiva del nostro Friuli.

«Vogliamo sperare che cod. Spett. Ditta non vorrà rimanere assente dalla grande manifestazione Milanese che si presenterà quest'anno, dopo gli imponenti lavori di allargamento, di sistemazione e di abbellimento, sotto un aspetto quanto mai meraviglioso, per dare ancora una volta al mondo la misura piena del progresso, della forza propulsiva, della volontà di ascesa e di rinascita onde tutto il Paese è animato.

«Attendiamo perciò fiduciosi anche la vostra adesione per unirla alle molte che già ci sono pervenute. Vi avvertiamo però che essa dovrà giungersi prestissimo sia per l'assegnazione dei posti, sia perchè è stato fissato al 31 corr. il termine per la raccolta e spedizione degli oggetti da esporre».

Circolare, questa, che non rimarrà certo senza ascolto.

Per la migliore riuscita

Il Comitato per il Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano ha oggi trasmesso agli espositori la seguente circolare:

«Dovendosi procedere sollecitamente alla raccolta degli oggetti da mandarsi alla prossima Fiera Campionaria di Milano (che resterà aperta dal 12 al 27 aprile p. v.), ci affrettiamo a comunicarvi le seguenti disposizioni che dovrete scrupolosamente osservare per la buona riuscita della mostra del nostro Padiglione del Friuli.

1. Le merci devono essere accuratamente imballate e consegnate o spedite in porto franco allo spedizioniere Sabino Lescovich, viale Stazione, Udine, in modo che esse vi giungano entro le ore 12 di giovedì 31 marzo. — 2. Le casse dovranno essere chiuse di preferenza con viti e portanti anche internamente, sopra un cartello incollato in fondo della cassa, l'indirizzo preciso dell'espositore. — 3. Sarà bene che entro le casse sia messo un certo numero di cartellini réclame, cataloghi, ecc., per la distribuzione ai visitatori, nonchè un cartello, stampato di non eccessive dimensioni, da applicare sopra ogni singola mostra. — 4. A tutti gli oggetti dovrà essere applicato un cartellino col nome e indirizzo dell'espositore e gli oggetti stessi — 5. — Contemporaneamente all'invio della merce, codesta Spettabile Ditta, manderà in doppio esemplare a questo comitato, l'elenco degli oggetti inviati. In esso dovrà essere compreso il prezzo di vendita. Su tale prezzo dovrà essere compresa la percentuale del 10 per cento a favore del Comitato, a parziale compenso delle ingenti spese che dovrà sostenere, questo però nel solo caso di vendita. E' sogna quindi indicare eventualmente gli oggetti non vendibili. Sarà bene poi agli effetti della assicurazione, che sia indicato anche il valore complessivo delle merci spedite. Il Comitato della Fiera curerà la migliore sorveglianza delle merci sia di giorno che di notte.

Non potrà assumere però responsabilità se e merci deperissero, o se per cause indipendenti dalla sua volontà dovessero essere deteriorate o distrutte. Il rappresentante del Comitato provvedrà al collocamento dei campioni e terrà conto anche delle speciali raccomandazioni che venissero fatte dai singoli espositori per la messa a posto di certi oggetti.

Rinnoviamo viva preghiera perchè sieno eseguite attentamente le suddette istruzioni raccomandando in special modo l'invio delle merci entro il termine fissato».

TRATTORIA COMUNALE
Lista dei pranzi

Questa sera: zuppa di piselli, goulasch o uova, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, pasticciata di manzo o fegato, contorno; domani sera: minestrone, vitello arrosto, contorno.

Un audace furto

Ignoti ladri, l'altra notte sono penetrati nel magazzino del sig. Otello Plazzogna di Vittorio di 34 anni, situato in via Antonio Caccia, ed hanno rubato un telone completo di autocarro per un valore di 800 lire circa.

L'audace furto è stato denunciato ai carabinieri ma sinora non si hanno traccie dei ladri.

L'INFORTUNIO DI UN MURATORE

Ieri nel pomeriggio fu accolto al nostro Ospedale il muratore Girolamo Job d'anni 58 fu Giacomo dimorante in via Mantova 1, per lussazione scapolo-omerale sinistra.

Riferì d'essersi lesionato sul lavoro in seguito a caduta da una impalcatura.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(24 marzo 1927)

Nati vivi: maschi 2, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Giacinto Pagano aviere scelto Maria D'Aniello casal. — G. B. Beorchia ferroviere Alma Fumolo casal.

Matrimoni: Giovanni Ruf macell. Ida Boat casal.

Morti: Angelo Scriboni fu Gioacchino a. 83 guardia daziaria — Luigi Tosolini fu Leonardo a. 62 agric. — Anna Giusti Ceccotti fu Pietro a. 89 civile — Gemma Di Lenardo di Fortunato a. 26 civile.

Per la verità

Egregio Sig. Direttore,

Pregola voler pubblicare che, contrariamente alle voci balorde corse in questi giorni, nulla ho a che vedere nella disgrazia occorsa al commerciante sig. Filipponi Giuseppe che martedì scorso veniva travolto nei pressi della mia macelleria da un cavallo in corsa di proprietà altrui. Io mi sono soltanto affrettato a dar avviso telefonico dell'accaduto alla famiglia del predetto sig. Filipponi ed alla Croce Verde per un suo pronto intervento. Grazie e saluti cordiali.

Giuseppe Del Negro

IL BOLLETTINO DELL'ESTRAZIONE

della Tombola che avrà luogo in **Roma** il **7 Aprile 1927** a favore dell'Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castelammare di Stabia avrà la **massima diffusione** e verrà immediatamente spedito in tutti i comuni e città d'Italia e distribuito anche gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

I premi di questa Tombola Nazionale ammontano a L. **450.000** e sono tutti in contanti: il primo è di L. **200.000**.

Chiunque desidera compiere una vera opera buona, umanitaria e patriottica acquisti subito le cartelle che costano soltanto lire 2 ognuna, le buste della Fortuna del prezzo di L. 18 ciascuna, che sono in vendita nel Regno dagli appositi incaricati nonchè presso la **Commissione Esecutiva, Piazza del Gesù 48, Roma**, essendo prossimo il giorno della estrazione dei numeri.

CONCORSO

Rendesi noto che è vacante il posto di Capo Sarto presso il 5.o Reggimento Genio in Trieste. Gli eventuali aspiranti possono assumere informazioni presso la Direzione di Commissariato a Trieste.

CINEMA MODERNO
(Gestione Anonima [illegible])

Oggi, 25 marzo, seconda giornata del grandioso spettacolo teatrale di avventure in 4 atti

Malaterra

Sbalorditivi episodi delle battaglie sostenute contro bande di malfattori in difesa dei deboli e degli oppressi.

Protagonista il celebre indiavolato cavallerizzo e artista

BUCK JONES

col suo meraviglioso cavallo ammaestrato

AQUILA BIANCA

Fuori programma la comicissima americana in 2 atti

IL LEONE IN AUTO

CINEMA EDEN CONCERTO

Oggi venerdì 24 marzo dalle ore 17
Seconda visione dell'imponentissimo spettacolo completo

La casa degli Eroi

Canto di guerra

Canzone d'amore

Poema di Vittoria

Dramma di una passione vissuta nel turbine della guerra che compendia tutta la vita della nostra generazione. *Visione di un grandioso bombardamento aereo.* Capolavoro della First National 1927 sublimemente interpretato da due celebrità:

BLANCHE SWET - BEN LYON

Grande concerto orchestrale del maestro Prof. cav. Arn.

Lunedì 28 corr. l'attesissima premiere del film fuori classe che per grandiosità offuscherà il sole, ed il cui successo rimarrà incancellabile

MICHELE STROGOFF

La Patria
VENEZIA TRIDENTINA

E' stato detto e ripetuto a sazietà che la geografia non è la materia in cui gli italiani, in genere, siano molto profondi e nè meno mediocremente e che anche le persone colte in fatto di geografia, lasciano più tosto desiderare.

E per ciò che riguarda l'Italia non pare che le cose stiano meglio, se si sono potute leggere parole amare anche nel «Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione».

Certamente non dovevano conoscere molta geografia, anzi dovevano essere di una ben deplorevole ignoranza quei negoziatori di Nitti o di Sforza, o di tutti e due, che accettarono un confine non meno iniquo di quello del Judrio, permettendo che la linea di demarcazione tra l'Italia e la Jugoslavia passasse rasente il Duomo di Fiume e compromisero la cose in tal modo che il Governo attuale con grandi sforzi e superando enormi difficoltà potette rimediarvi soltanto in piccola parte! A Trieste si raccontava la «trovata» di quel tale che aveva telegrafato di essere costretto a tenere una sua conferenza in quella città nel pomeriggio, perchè la sera stessa la doveva ripetere a Trento! E non è una malignità, perchè è accaduto proprio a chi scrive di sentirsi dire, e da gente istruita, avendo risposto dietro domanda, che è friulano, della Provincia del Friuli: «Ah! lei è trentino!». Sicchè vien fatto di concludere che se i geografi si lamentano della nostra poca conoscenza in fatto di geografia, non hanno poi tutti i torti. Intendiamoci: dico «nostra» perchè io non intendo affatto cavarmi dal numero di coloro che non possono dire che la geografia è il loro forte. E allora, mi si dirà, perchè ne parli? Lo dico in dopo; intanto vediamo un po' di scusarci della nostra ignoranza, cioè mia e di coloro che dividono la mia sorte.

Non so come s'insegni la geografia oggi nelle scuole e per ciò non intendo parlarne; ma voglio sperare, anzi credo, che s'insegni meglio di quanto non si facesse a' miei tempi. Allora la geografia era proprio la cenerentola di tutte le materie. I professori avevano poca voglia di insegnare — non dico tutti — e gli scolari non ne avevano nessuna di studiarla; i testi erano zeppi di nomi e irti di cifre, come in tante tabelle statistiche. Di queste pagine ce ne venivano assegnate alcune da una lezione all'altra (il famoso «da qui fin qui»), e noi regolarmente non le studiavamo, salvo che per la lezione nella quale si temeva d'essere interrogati. Allora facevamo tanto da riuscire a strappare il sei e poi fino ad un altro trimestre — a quei tempi l'anno scolastico era diviso in trimestri — non se ne parlava più; e così di seguito fino alla fine dell'anno, per tutti i cinque anni del ginnasio. Di solito, alla fine del quinto anno se ne sapeva un po' meno che al principio del primo. E chi sa a quant'altri mai è accaduto lo stesso. E se oggi ci troviamo in queste condizioni è proprio dovuto alla scuola e se ne sappiamo pochino di più di quanto non ne sapessimo allora lo dobbiamo alla vita.

Intendo riferirmi esclusivamente alla geografia, perchè in quanto al resto io non posso che lodarmi tanto dei professori che ho avuti quanto delle scuole che ho frequentate; e di tutti i professori del Ginnasio e del Liceo conservo grato ricordo e viva riconoscenza. E per ciò che riguarda la scuola, non sono affatto di coloro che nella scuola di una volta trovano tutti i difetti possibili e immaginabili. I critici troppo facili dovrebbero andare cauti nelle loro espressioni, perchè la maggior parte di essi sono usciti proprio da quella scuola e oggi sono grandi uomini e nessuno lo nega. Ma che non debbano proprio nulla alla scuola e che anzi siano diventati tali in onta alla scuola? Ecco una cosa che non crederemo mai. Siamo invece disposti a credere facilmente che se sono molti di loro che hanno una particolare competenza in geografia o anche una conoscenza superiore di assai a quella comune non lo debbano certo all'insegnamento ricevuto, o che se pur ve ne sono, sono relativamente pochi. Chè la svogliatezza con cui veniva insegnata (o se non era svogliatezza era mancanza di metodo), e l'aridità della materia così come veniva presentata nei libri di testo, non erano certo un incoraggiamento a farla oggetto di uno studio nè accurato nè mediocre. Fu un male e male grave.

* * *

Per ciò salutiamo con molta gioia e vediamo con viva compiacenza e simpatia — ecco perchè io non geografo parlo di geografia — l'impresa, che fa onore grandissimo a chi l'ha ideata e alla Casa che la sta attuando, di farci conoscere un po' più e meglio la geografia di casa nostra. Ma non già con testi più o meno accurati dai quali ne abbiamo anche di buoni, si bene con una serie di monografie illustrate quali finora non s'erano mai viste. Ciascuna di esse tratta una particolare Regione. Quella di cui discorriamo (1) è dedicata ad una fra le più belle e pittoresche d'Italia e fra le più care ad ognuno cui non sia negato di esaltarsi alle glorie della Patria e al sentimento nazionale, ed è dettata da uno che unisce alla mente dello scienziato l'anima di poeta.

Il volume ch'egli ha scritto su la Venezia Tridentina non è soltanto opera di geografo, ma altresì di artista, di storico, di pittore e di patriota. Artista e poeta egli è veramente per la forma attraente con cui ha esposta la sua materia e per il sentimento traboccante della natura onde palpitano tutte le pagine: storico perchè in una sintesi organica e rapida, ma che contiene un quadro completo di tutte le vicende del Trentino dalle origini, cioè dai primi abitanti, fino al giorno dell'ingresso delle nostre truppe in Trento; patriota, perchè, a parte il sentimento dell'Autore, che, pur contenuto in linee sobrie ed austere e perciò tanto più efficace, contribuisce a far conoscere questa splendida e pittoresca regione, ma anche a farla amare, a suscitare il desiderio di vederla più da vicino, di percorrerla e di visitare quei luoghi dove tanti nostri soldati hanno versato il loro sangue generoso ed esalato l'ultimo respiro, invocando la madre lontana e confondendone il nome d'Italia.

E' questa un'opera veramente splendida, che dà la sensazione della bellezza pura e suggestiva, che nutre l'intelletto ed appaga, anzi delizia in modo meraviglioso quello che fu definito il più spirituale dei nostri sensi, la vista, per il nitore immacolato della carta, il rilievo della stampa, l'eleganza della rilegatura e la ricchezza veramente straordinaria delle illustrazioni, riproducenti panorami, corsi di fiumi, laghi, monti, valli, paesi, città, monumenti, palazzi, documenti, personaggi, costumi, fauna, fenomeni naturali, carta geografica, schizzi, ecc., tutto insomma ciò che può contribuire ad una conoscenza vasta e sicura dei luoghi, degli abitanti e delle vicende cui andarono soggetti, nel volgere dei secoli, gli uni e gli altri. Non c'è quasi pagina che non porti documentato e illustrato con nitidissime fotografie ciò che il testo viene via via narrando e descrivendo, così che non pare di leggere, ma veramente di essere sui luoghi. Ond'è che si provano tutte le emozioni che si proverebbero se assistessimo agli spettacoli naturali di quella superba e maestosa bellezza di cime, di monti imbiancati profilantisi come guglie nel cielo opalino, o di una cascata scrosciante da altezze vertiginose in una gola angusta, o passassimo sur un ardito ponte lanciato sopra un cupo abisso dalle profondità irraggiungibili, o ad un tratto ad una svolta ci si spalancasse dinanzi una splendida vallata dalla flora lussureggiante. Ci vediamo così sfilare davanti il Pasubio, il Tonale, l'Adamello, il Marmolada, Cima Dodici fino alla Vetta d'Italia con le valli di Non, di Cles, Lohgarina, Giudicaria, Valsugana, ecc., tutti nomi questi, di luoghi ormai passati alla Storia e che ritornano insieme con la rievocazione delle epiche gesta dei nostri combattenti e suscitano ondate tumultuanti di ricordi appassionati e struggenti e di emozioni ineffabili.

Un mio amico, di poche parole, ma di forte sentire, che in quei luoghi ha fatto la guerra, non si poteva saziare di contemplarli; i suoi occhi diventavano lucidi, lo sguardo brillava e tanta era la commozione che a stento la sua bocca riusciva a pronunciare le parole con cui voleva esprimerla. Riviveva in parte i giorni terribili e magnific. del pericolo e della fierezza sicura e della promettente e balda giovinezza votata al servizio della Patria.

Ma anche chi non abbia i suggestivi ricordi e gli anni vissuti nell'ansia e nelle trepidazioni, non può non rimanere ammirato davanti alla superba bellezza di quest'opera, che ci guida così sapientemente alla conoscenza di una parte della nostra Nazione. Sfogliando e leggendo questo libro troviamo la documentazione inconfutabile dell'affermazione che la Patria nostra ha mille volti antichi e sempre nuovi e che ci serba ad ora ad ora nuove rivelazioni di splendide bellezze, anche la geografia diventa una scienza interessante ed attraente.

* * *

La trattazione che l'Autore ha dedicato alla sua Regione è da vero esauriente e non v'è dubbio che l'essere egli del Trentino e professore della materia in un patrio Istituto gli è stato di grandissima utilità nella compilazione dell'opera e nella descrizione dei luoghi e dei fenomeni, delle opere d'arte, nel racconto dei fatti specialmente contemporanei e nella descrizione della vita e dei costumi, dedicando un capitolo a tutto ciò che può interessare la scienza e la cultura, la storia e la curiosità. Il cacciatore e l'alpinista, il villeggiante e il folklorista trovano qui materia interessantissima come il geografo, il geologo, l'economista, il commerciante e l'amatore di miti e di leggende. Di queste la più poetica e significativa è l'ultima che narra come il Laurino, rapita la bella Similde la tenne schiava, per anni, nel proprio castello sul gran Catinaccio. «Ora Similde è beata e su le poetiche guglie sventola superbo il tricolore italico».

* * *

La «Venezia Tridentina» fa parte della grande collezione «La Patria» Monografie Regionali illustrate, pubblicate sotto gli auspici della Reale Società Geografica Italiana a cura del prof. Stefano Grande, dettate da insigni cultori di geografia. Vengono pubblicate su carta di gran lusso, con carte geografiche, tavole a colori ed in nero, calcocromie e ricchissima illustrazione.

Ogni volume in IV è rilegato in piena tela e oro e la raccolta conterrà un indice generale analitico-alfabetico.

Antonio Marcuzzi.

(1) Germano Poli, Venezia Tridentina. Con una carta geografica d'insieme, sedici tavole in calcocromia, trecentosettantotto figure, cartine e disegni p.p. IV. 415. — Torino. Unione Tipografica Editrice Torinese, 1927.

Sulla concessione di licenze per l'apertura di negozi
Disposizioni ai podestà

In merito al R. Decreto Legge 16 dicembre scorso anno che disciplina la concessione della licenza per nuovi negozi, l'illustre Capo della Provincia comm. avv. Iraci, ha diramato a tutti i Podestà, sindaci e commissari Regi e Prefettizi la seguente importante circolare:

«Per il compito delicatissimo che la legge 16 dicembre 1926 N. 2174 affida alle Commissioni Comunali, si richiama l'attenzione delle medesime perchè evitino la concessione delle licenze a ditte o a persone che intendano aprire spacci con evidente scopo di temporanea e audace speculazione fondata, non già sulle condizioni generali del mercato o sulla normalità di un servizio continuativo e serio, ma con l'evidente proposito di sfruttare determinate e occasionali circostanze che si risolvano a vantaggio di qualche persona e a danno della società del commercio, della utilità dei consumatori e della tranquillità del mercato. A questo scopo le Commissioni comunali potranno giovarsi dei pareri espressi dai delegati delle federazioni provinciali fasciste dei commercianti.

Gli spacci, nei quali i lavori di sistemazione e di apertura siano stati iniziati nel periodo precedente alla pubblicazione della legge 16 dicembre 1926, N. 2174 e che per il protrarsi di siffatti lavori si siano trovati nella condizione di dover rimandare la loro apertura nel tempo posteriore alla pubblicazione di cui è cenno, sono da considerare, agli effetti dell'applicazione della legge, quali esercizi di vendita preesistenti.

Le imprese per la posa in opera e la manutenzione di apparecchi di riscaldamento, di illuminazione, di forza motrice, ecc. sono eccettuate dall'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 16 dicembre 1926, N. 2174, dovendosi considerare il materiale che essi cedono agli ordinatori dei lavori quale merce necessaria per esplicare la loro attività. Ma se le suddette imprese vendano direttamente al pubblico il materiale, senza alcuna prestazione di opera per il collocamento o la manutenzione in opera di esso, non possono per questa parte essere dispensate dalla osservanza della legge.

Le Casse Comunali agrarie e le Casse agrarie costituite sotto forma di Società commerciali che abbiamo per scopo unico o principale l'esercizio del credito, in quanto si provvedevano di merce per fornirla esclusivamente ai propri soci, non sono sottoposte alla sanzione della legge 16 dicembre 1926, N. 2174 dovendosi non tanto attribuire la esclusione nel nome e nell'indirizzo genericamente a favore dello sviluppo agrario da assegnare ai suddetti istituti, quanto nell'indole della operazione che rientra fra quelle di credito agrario.

Cinema Concerto EDEN
LA CASA DEGLI EROI

Malgrado il tempo avverso, iersera l'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, presentava l'aspetto delle grandi occasioni per la première del capolavoro First National 1927. «La degli Eroi». E' ormai entrata nelle consuetudini cittadine l'intervento del miglior pubblico alle première cinematografiche del Cinema Eden, ed il responso degli intervenuti è la sentenza del successo che ogni lavoro può destare.

La direzione del Cinema Eden ha dato sufficienti prove di buon gusto nella scelta degli spettacoli; ad onore del vero, Udine si trova in prima linea in fatto di novità anzi spesse volte si trova in avvantaggio coi le visioni di altri importantissimi centri di Italia; questo cero contribuisce molo ad interessare il pubblico che con entusiasmo segue l'avvicendarsi dei lavori che vengono proiettati nel primario ritrovo cittadino.

«La casa degli Eroi» è un canto di guerra, un inno di vittoria, un poema d'amore: è un dramma di una passione vissuta nel torbinoso periodo; è la vicenda di due cuori innamorati, in lotta fra di essi per gli ostacoli dei parenti, per le insidie degli amici... vengono travolti nel turbine della grande guerra che li avvolge anche più intensamente e viene alla fine realizzato il loro sogno d'amore.

Questo soggetto ha per affinità confronto con «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», «L'angelo delle tenebre»; ci si pervade di un sentimento soffuso di grazia, di bontà, di grande delicatezza per il nostro animo e per il nostro spirito.

La celebre casa americana «First National»; nell'inscenare «Casa degli Eroi» ha curato con molto zelo la sceneggiatura e la parte tecnica, ritraendone effetti meravigliosi, specie il bombardamento aereo, che si può ritenere, tanto è reale, un miracolo di perfezione.

I due primi atti si svolgono con molto brio in lussuosi ambienti mondani e moderni, mentre gli ultimi due il dramma entra nella fase tragica, tenendo attanagliato il pubblico, riuscendo a niderlo commovendolo. Il successo è stato delineato sotto ogni aspetto, ed il pubblico a spettacolo ultimamanifesta approvazione.
to, abbandonando la sala, ha dato segni di

Ottimo, come sempre il commento musicale, eseguito alla perfezione dalla valente orchestra, il cui animatore è quella cara nostra conoscenza maestro e compositore cav. prof. Virgilio Aru.

Oggi dalle ore 17 lo spettacolo completo verrà replicato mentre si stanno ultimando i preparativi per il film fuori classe «Michele Strogoff, il Corriere dello Cza» che per gandiosità, i manifesti dicono, è destinato ad offuscare il sole.

«Michele Strogoff» è il romanzo celebrato di quel gigante che risponde al nome di Giulio Verne, e sarà interpretato da un titano dell'arte cinematofica e tragica Ivan Mosjoukine.

Per detto programma essendo una eccezionalità che non ha mai avuto riscontro sugli schermi mondiali, per agevolare l'afflusso del pubblico, ogni giorno le rappresenzazioni avranno inizio alle ore 14 (2 pomeridiane) e la première è stata fissata per lunedì 28 corr.

Nomina delle cariche alla Ass. Granatieri Sez. di Udine

L'altra sera si riunì il consiglio della Sezione ex Granatieri di Udine e Provincia per la nomina delle cariche.

A Presidente fu confermato il gen. comm. Paolo Anfossi; a Vice Presidente della Sezione fu chiamato il sig. Antonio De Campo. Furono confermati: Cassiere il sig. Otello Faruglio; economo sig. Giuseppe Pittino.

A consiglieri i signori: Eugenio Fadutti, Guido Fontanini, Ermenegildo Fontanini, Giacomo Moro, Giovanni Danielis, Attilio Adami, Pietro Casarsa, Gustavo Tilling. A revisori i signori: Ottorino Poina, Gianni Zilotti.

Dopo le nomine, il segretario sig. Faruglio diede lettura dei telegrammi pervenuti alla Sezione, in risposta a quelli inviati il giorno 13 u. s. in occasione della costituzione ufficiale della Sezione ex Granatieri di Udine e Provincia.

E precisamente quelli: di S. A. R. il Principe Ereditario, del Comandante la Brigata Granatieri, della medaglia d'oro gen. Rignani, dell'on. Russo Podestà di Udine, della medaglia d'oro col. Morozzo della Rocca; tutti esprimenti sentiti ringraziamenti per le espressioni di omaggio e di saluto ricevute e d'augurio per le fortune della nuova Sezione Granatieri.

Ai convenuti fu ricordato come nei giorni 9 e 10 aprile p. v. si svolgerà a Genova il Congresso dell'Associazione Nazionale Granatieri. A presenziarvi furono all'unanimità delegati per la Sezione di Udine, il Presidente ed il Vice Presidente della stessa.

In fine di seduta fu fatto appello a tutti gli ex granatieri, non ancora iscritti, di iscriversi alla Sezione e portare così un valido contributo al Sodalizio.

Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e schiarimenti presso la sede provvisoria della Sezione: Via Anton Lazzaro Moro 16.

UNIVERSITA' POPOLARE
LA COMMEMORAZIONE DI ALESSANDRO VOLTA

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. C. Fabbri, Preside del nostro Liceo Scientifico, terrà la «Commemorazione di Alessandro Volta».

Alla conferenza sono state invitate le maggiori autorità locali.

L'ingresso è libero.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 165 a 170, granoturco giallo da 91 a 95, granoturco bianco da 88 a 92, cinquantino da 85 a 90, segala da 125 a 130, avena da 110 a 118, orzo da pilare a 160.

Semenzine — variolo da 8 a 9, erba spagna da 7 a 8.50, trifoglio da 8.50 a 9.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 38 a 40, II. qualità da 34 a 38, fieno della bassa I. qualità da 30 a 33, II. qualità da 27 a 29, erba spagna da 43 a 48, paglia da 26 a 28, strame scuro da 18 a 20.

Frutta e verdura — mele da 100 a 300, fichi secchi da 150 a 240, noci da 350 a 400, aranci da 140 a 170, mandarini da 150 a 250, limoni da 7 a 10 l'uno, patate da 95 a 110, cipolla da 90 a 110, spinacci da 200 a 270, radicchio da 130 a 150.

Polleria — galline a peso vivo a 9 a peso morto a 12, tacchini peso vivo a 8.30 a peso morto a 12, anitre a peso vivo a 8 a peso morto a 11, coniglio a peso vivo 3.80 a peso morto a 7.

Nel mondo degli affari
Un fallimento disastroso

Ieri in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Angelo Falomo di Pordenone, riunione nella quale è stato confermato il curatore provvisorio avv. Luigi Fangi.

Questi ha presentato un dettagliata relazione dalla quale si rileva che il Falomo esercitava prima della guerra un negozio di stoffe, esercitando anche il mediatore di bovini. Nel dopo guerra chiuse il negozio di stoffe, e affittò uno di macelleria, l'attuale rimasto aperto, ceduto al figlio suo. Il Falomo passava per gran ricco, tanto che si diceva che egli in questi ultimi anni avesse dilapidato una sostanza di un milione.

Il fallito che secondo il curatore dimostra una certa reticenza nega queste circostanze, ed informò che per vivere dovette perdere quanto possedeva.

Non appena avvenuta la dichiarazione fallimentare, i mobili di casa gli furono mandati all'asta dalla locale esattoria per cui il curatore non trovò di inventariare alcun che di attivo. Nel passivo invece figurano ben 203.000 lire per crediti chirografari.

Il Falomo non teneva alcun registro, quindi è probabile che il passivo vada ancora aumentando.

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale con sentenza di ieri ha confermato a curatori definitivi: nel fallimento Augusta e Giovanni Zilotti il curatore provvisorio avv. Gomelli, nel fallimento Rossi e Gallina il curatore provvisorio avv. Baldissera, nel fallimento di Bettino Snaidero il curatore provvisorio rag. Attilio Conti.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 28 — Azzano X, Buia, Palmanova, Paluzza, Romans d'Isonzo, Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio.

Martedì 29 — Martignacco.

Mercoledì 30 — Mortegliano.

Giovedì 31 — Gorizia, Sacile.

Venerdì 1 aprile — Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 2 — Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano.

Oggi alle 0 dopo lunghe sofferenze, è serenamente spenta

Teresa Raber Zanier

Il marito AMEDEO, i figli LEA, SILVIA, ELDA, LUCIANO, i parenti tutti addoloratissimi ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo a Rigolato, sabato 26 marzo, ore 10 ant.

RIGOLATO, 25 Marzo 1923.

ULTIMA ORA

Alla Camera

Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati furono approvati parecchi disegni di legge e presentati altri per la conversione in legge di parecchi disegni di legge. Fu poi ripresa la discussione sul preventivo di spesa per il bilancio della Istruzione Pubblica. Parlarono: l'on. Geremina, il quale comunica elogiando il ministro Fedele della prudenza con cui sa egregiamente applicare la riforma Gentile, per quindi esporre talune critiche; Lupi, che tratta specialmente la questione dei Musei d'arte e di antichità non sufficientemente dotati, e conclude rievocando il ricordo glorioso di Roma che fu grande non solo per le gesta militari, ma anche per avere creato imperituri monumenti di bellezza.

Morelli Eugenio, dopo aver parlato degli Asili Infantili, insiste perchè fra gli insegnanti medi sia fatta una severa selezione; al che il ministro Fedele risponde che tutti gli insegnanti segnalati dai Prefetti come antifascisti, furono esonerati. (Applausi).

La discussione continuerà oggi.

S. A. R. il Principe Ereditario presentato al 90 Reg. Fanteria

TORINO, 25. — Oggi nella Caserma Monte Grappa ha avuto luogo la presentazione di S. A. R. il Principe di Piemonte al 90.o reggimento di Fanteria e il quale è stato assegnato con la recente promozione a maggiore.

Accompagnato dal gen. Clerici suo primo aiutante di campo S. A. R. il Principe Ereditario è stato ricevuto dal Duca di Pistoia, dai generali Tiscorni comandante del corpo di armata, Biancardi comandante della divisione militare, Perol comandante della prima zona della M. V. S. N. e Avogadro di Vigliano, nonchè da tutti i comandanti di corpo e specialità residenti a Torino. Ha porto il saluto a S. A. R. il comandante del reggimento col. Trezzani rilevando come l'orgoglio del reggimento di annoverare nei suoi quadri il Principe Umberto sia dovuto alle cento glorie del reggimento conseguite in guerra ed ha aggiunto che la presenza del Principe Ereditario nelle file del reggimento sarà stimolo a tutti i soldati per bene operare per la Patria nel nome augusto di S. M. il Re, sotto la sapiente guida di S. E. Mussolini. Dopo il saluto e la sfilata del reggimento, S. A. R. ha visitato i locali in cui si è alloggiato il terzo battaglione cui egli è stato assegnato e poscia si è intrattenuto in cordiale conversazione nella sala di convegno cogli ufficiali che gli sono stati tutti presentati.

Un popolo, un'idea un uomo!

MILANO, 24. — Oggi nella superba aula dell'Alessi a Palazzo Marino alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, con l'intervento di quasi tutti i Senatori e deputati dela regione lombarda e delle più cospicue autorità cittadine, dei rappresentanti della più alta cultura e di un pubblico intellettuale di signore e signori, S. E. Turati segretario generale del partito fascista ha parlatosul tema: «Un popolo, un'idea, un uomo». Nell'aula prestavano servizio di onore centurioni della milizia volontaria.

S. E. Turati ha preso posto al centro del tavolo presidenziale avendo alla sua destra il Podestà on. Belloni, l'on. Alfieri e il vice Podestà gr. uff. Mario Morganni e on. Torrusio. Alla sinistra dell'on. Turati erano il sen. Mangiagalli il segretario federale comm. Giampaoli e il sen. Baldorossi. Di fronte al tavolo nel mezzo della prima fila di poltrone S. A. R. il Duca di Bergamo. Nella prima fila di poltrone avevano pure preso posto il Prefetto gr. cr. Pericoli, la consorte del Podestà on. Belloni, il comandante del corpo d'armata gen. Cattaneo.

L'on. Alfieri ha porto il vibrante saluto a S. E. Turati a nome del circolo di coltura fascista del quale è presidente e fondatore e di cui ha illustrato le alte finalità, che mercè l'alto incoraggiamento del Duce, esercita nell'ambiente fascista milanese. Vivi applausi hanno salutato le parole dell'on. Alfieri. E' sorto quindi a parlare S. E. Turati quale ha pronunziato un elevato discorso nel quale ha dimostrato come nelle grandi battaglie delle stirpi la razza che più spesso ha vinto è stata quella che riassommava tre possibilità e tre forze: il popolo, un idea, un uomo. Quando cioè nella figura di un uomo si concentravano due forze: la forza della razza e la forza di un'idea. Il discorso del segretario generale del partito, che aveva suscitato frequenti applausi e vibranti consensi, è stato accolto alla fine da una scrosciante e prolungata ovazione. Accompagnato dal Podestà on. Belloni e dal vicepodestà gr. uff. Mrgagni, S. E. Turati si è recato a rendere omaggio a S. A. R. il Duca di Bergamo.

Il premio Costamagna assegnato al maggiore De Bernardi

Milano 25. Nel pomeriggio di ieri si è riunita alla «Gazzetta dello Sport» la Commissione aggiudicatrice del premio per la fondazione Costamagna. Ha aperto la adunanza il comm. Colombo che dopo avere porto un vibrante saluto a S. E. Turati presidente della Commiss. stesse, ha riferito succintamente sui maggiori avvenimenti sportivi svoltisi nel corso dell'annata. Dopo un'ampia discussione il presidente del CONI on. Lando Ferretti riassumendo i concetti esposti dai presidenti si è dichiarato spiacente che la commissione non abbia potuto prendere in considerazione nessun rappresentante dell'atletica pura, estrinsecazione sportiva che la fondazione Costamagna si proporrebbe appunto di potenziare. E' stato quindi deciso di assegnare il premio al maggiore De Bernardi vincitore dell Coppa Schneider.

Le preolimpionica schermistica al Lirico di Milano davanti ad una folla entusiasta

MILANO, 25. — Ieri sera sotto gli auspici del C.O.N.I., e con la collaborazione del P. N. F. e di altre organizzazioni, si è svolta al teatro Lirico rigurgitante di folla entusiasta, la preolimpionica schermistica. Ancora prima dele 21 la sala del Lirico è gremitissima e non vi è più posto per i moltissimi che fanno ressa agli ingressi. Tra le autorità sono presenti il Prefetto, il Podestà, il Vicepodestà il gr. uff. Morgagni il gen. Cattaneo, il gen. Varini, il segretario federale comm. Giampaoli. Il pubblico ha seguito con viva ansietà e con interesse lo svolgimento delle varie gare che hanno avuto i seguenti risultati.

Nel primo incintro di fioretto a dieci colpi tra i dilettanti Guaragna e Gandini, ha vinto Guaragna con dieci stoccate a nove. E' seguito un incontro di spada a otto colpi (esclusi i colpi doppi) fra Enrico Hostalier finalista del campionato di Francia e Giancarlo Cornaggia. Ha vinto Cornaggia da otto a sei. Nel terzo match di fioretto a dieci colpi tra i dilettanti Dante Carniel campione d'Italia e olimpionico Rodolfo Terlizzi ha vinto Carniel con dieci a nove. Nel quarto incontro di spada ad otto colpi (esclusi i colpi doppi) tra i dilettanti Saverio Ragno campione d'Italia e Marcello Bertinetti climpionico, vince Bertinetti con otto a sei.

Tra il quarto e quinto assalto l'on. Ferretti parla dal palcoscenico e saluta gli schermitori francesi e ricordando il sangue insieme sparso aggiunge che, poichè essi hanno potuto rilevare il cambiamento operato in Italia dal fascismo, guardino a S. E. Turati come al simbolo di questa Italia nuova. L'on. Ferretti accenna al significato sportivo dell'avvenimento e alla necessità di prepararsi per le olimpiadi. Saluta infine S. E. il Sottosegretario di Stato alla guerra gen. Cavallero che nel frattempo è giunto in teatro per presenziare gli importanti incontri della serata, inneggiando a lui come ad uno dei maggiori artefici della nostra vittoria e l'invita a portare al Duce la espressione della fedeltà delle lame e di tutti gli sportivi d'Italia. Segue il quinto assalto di sciabola a dieci colpi tra Giulio Sarrocchi campione d'Italia e Bino Bini olimpionico vincitore del torneo d'Italia. Vince Sarrocchi con dieci stoccate a nove. Nel sesto match a otto colpi (esclusi i colpi doppi) tra Armando Massard vincitore del campionato mondiale di Anversa e Giulio Barletta olimpionico ex campione di Europa vince Barletta con otto a sei.

L'assalto e la vittoria dell'on. Turati

Si svolge quindi l'assalto di fioretto a dieci colpi tra Giorgio Trombert olimpionico francese e Augusto Turati campione di Brescia delle tre armi. Presiede la giuria il maestro candido Sassone. Quando i due campioni appaiono sulla pedana sono accolti da scroscianti acclamazioni da parte di tutto il pubblico che segue con vivissimo interesse l'assalto. Fin dai primi incontri e assaggi S. E. Turati dimostra la sua superiorità. Con azioni veementi e precise egli riesce a toccare l'avversario per tre volte di seguito e conserva la sua superiorità fino alla fine dell'incontro che si chiude a suo vantaggio con dieci stoccate a cinque. La vittoria dell'on. Turati è stata accolta da grandi applausi ed alalà. Al segretario generale del partito resta aggiudicata la targa d'oro del Coni e la medaglia d'oro della federazione provinciale fascista, mentre il francese Trombert è stata assegnata la medaglia d'oro della «Gazzetta dello Sport». All'on. Turati è stato offerto in omaggio uno splendido mazzo di viole. E' seguito per ultimo l'assalto accademico tra i maestri Renato Mausey e Candido Sassone assalto della durata di dieci minuti diretto dal campione d'Italia Aldo Nadi che è riuscito una brillante esibizione di cortesia e di valore schermistico. Ad Haussy è stata assegnata la coppa della confederazione nazionale di scherma ed una medaglia d'oro della commissione sportiva, a Candido Sassone la medaglia d'oro del Municipio di Milano e la medaglia d'oro della «Gazzetta dello Sport». Anche a Candido Sassone è stato offerto un gran mazzo di fiori che il campione italiano ha offerto tra i calorosi applausi dei presenti al suo valoroso e cortese avversario. I due campioni si sono abbracciati suscitando una nuova dimostrazione da parte del pubblico.

La folla ha lasciato il teatro tra acclamazioni ed alalà al Duce al fascismo e a S. E. Turati.

La corsa delle mille miglia La partenza fissata per domani

BRESCIA, 25. — Si è riunito iersera il consiglio dell' automobile club di Brescia coll'intervento del commissario sportivo dell'automobile club d'Italia ing. Galli. La partenza della coppa delle mille miglia è stata fissata per domani alle ore 6 per le cilindrate minime e alle ore 8 per le cilindrate massime, con l' intervallo di due minuti per ciascuna macchina. Per tutte le macchine è prevista una velocità media di km. 60 all'ora, ma le vetture di testa supereranno in alcuni tratti i 100 km. Secondo le previsioni i corridori dovrebbero giungere a Roma dalle ore 15.20 alle 17.50 del sabato e dovrebbero fare ritorno a Brescia tra le ore 4 e le ore 12 di domenica.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 85.05 — Londra 105.65 — New York 21.72 — Zurigo 419 — Belgio 60.

L'azione inglese per pacificare Roma e Belgrado

Londra, 25 — Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni il sig. Chamberlain rispondendo ad una interrogazione ha dichiarato che il governo britannico desidera eliminare, finchè gli sarà possibile ogni motivo di attrito che possa esistere fra i governi italiano o jugoslavo per quanto si riferisce all'Albania. Ho consigliato, ha aggiunto Chamberlain, moderazione e conciliazione a Belgrado e a Roma ed ai rappresentanti dell'Italia e della Jugoslavia a Londra. Rispondendo ad un'altra interrogazione il sig. Chamberlain ha dichiarato che il console generale britannico, francese e giapponese a Shiangai hanno avuto ieri un colloquio col comandante delle truppe nazionaliste e gli hanno domandato istantaneamente di reprimere i movimenti degli irregolari e di far cessare i colpi di arma da fuoco che hanno causato perdite alle truppe straniere.

Il comandante le truppe nazionaliste ha proseguito il sig. Chamberlain il cui atteggiamento è moderato e ragionevole, ha dichiarato che si assumeva la responsabilità per il mantenimento dell'ordine e che avrebbe preso provvedimento per l'eliminazione delle formazioni non autorizzate. Il sig. Chamberlain ha concluso dicendo che il console generale inglese gli ha comunicato che l'atteggiamento degli irregolari e degli operai armati atteggiamento che è diretto da agitatori resta incerto, però l'ordine regna nelle concessioni straniere.

CRONACA CIVIDALESE

Il corpo insegnante al Podestà

Ieri mattina tutti i nostri bravi apostoli dell'Istruzione delle Scuole Urbane e rurali del comune accompagnate dal loro direttore cav. Antonio Rieppi, resero i doruti omaggi all'ill.mo primo podestà comm. avv. nAtonio De Pollis. In corpore si portarono al municipio dove sono stati ricevuti dal Podestà nel proprio gabinetto.

Il direttore dopo aver fatta la presentazione di ogni singolo insegnante ha rivolto al Podestà nobilissime espressioni di augurio e di saluto per l'alta carica assegnatagli dal Duce; soggiunse che tutto il corpo insegnante ha accolto con entusiasmo la notizia, conoscendo nel comm. Pollis la persona retta e la più indicata per dirigere le sorti della nostra amata Cividale.

Il cav. Rieppi assicura il Podestà che tutto il corpo insegnante sarà ligio alla missione assegnatagli, d'istruire il nostro popolo e sempre ossequiente e pronto a tutte le disposizioni di legge in materia educativa e di quanto il Podestà vorrà dettare per il maggiore sviluppo delle nostrescuole.

Rispose brevemente il comm Pollis ringraziando di questa nuova manifestazione di affetto che il corpo insegnante ha voluto dimostrargli, dicendo che ben conosce l'attività della classe magistrale che portò sempre alto il nome delle scuole cividacsi, come ben lo dimostrano anche le recentissime onorificenze ottenute in importanti esposizioni. Conta ed è sicuro che questa opera educatrice da parte della classe magistrale seguirà come per il passato, e con queste espressioni il Podestà nuivamente ringrazia e congeda romanamente salutando.

Il saluto al Comandante del Battaglione Alpini

A mezzo del nostro Podestà comm. avv. de Pollis, Cividale ha portato ieri il saluto al nuovo Comandante il Battaglione Alpini tenente colonnello Bombardi cav. Alessandro. Il comm. de Pollis ha voluto che tutte le Autorità presenziassero a questa significativa manifestazione; tutte sono convenute nella sala del Comune: il Decano della Basilica Mons. Liva Rocchetti Riccardo segretario politico, de Rizzo cav. uff. Nicola comandante la IIIa Coorte, rag. Persoglia presidente dei Combattenti, prof. Vittorio Cesa De Marchi presidente dei Mutilati, prof. comm. Francesco Accordini, Giudice dott. cav. Alessio, prof. Carboni Rettore del Convitto, prof. Bartolotti preside avv. Giuseppe Marioni del Liceo, prof. Argenton preside della Complementari, prof. Catalani membro della Federazione Combattenti, Rieppi direttore delle Scuole, Pagnutti Procuratore delle Imposte, De Marco Procuratore del Registro, ing. cav. Zorzi Direttore Istituto Orfani di Guerra, dott. Tomaselli fiduciario della Commercianti, Gottardis presidente dell'Operaia, ragg. Pagnutti diretore Banca del Friuli, Caneva direttore Essiccatoio anche in rappresentanza del comm. Rubini, dott. cav. Sartogo, avv. comm. Nussi, dott. Mazzocca, dott. Bruni, nomb. cav. Albini presidente della Congregaziine, co. prof. della Torre direttore del Museo... e lungo sarebbe enumerare tutte le altre autorità presenti. Presenziavano pure numerosi ufficiali in congedo e in servizio nel Battaglione Alpini.

Nel centro della sala prende posto il Podestà con a fianco il comandante cav. Bombardi.

Il saluto del Podestà al cav. Bombardi

Prende subito la parola il Podestà nob. comm. de Pollis:

— Ho voluto radunare in quest'aula tutte le autorità in forma privata per portare il saluto al nuovo Comandante del Battaglione Cividale, del quale dobbiamo essere superbi per il nome che porta e per la gloria che lo circonda. Giorni addietro abbiamo salutati il maggiore cav. Brisotto che lasciava il Comando. Quella manifestazione era doverosa, perchè fatto non solo all'ufficiale ma ad un nostro concittadino, perchè vissuto per lunghi anni fra i nostri baldi, valorosi soldati che registrarono varie pagine di storia nell'ultima guerra.

Oggi, siamo invece radunati per portare il tradizionale benvenuto al nuovo Comandante tenente colonnello cav. Bombardi.

«Dire del cav. Bombardi non è bisogno: basta guardare sul suo petto dove porta i segni delle decorazioni, che dimostrano il suo valore e sul braccio i segni tangibili delle ferite chec dimostrano ancor più il suo eroismo in guerra.

«A mio mezzo, illustre e valoroso ufficiale, oggi la nostra cittadinanza l'accoglie festante e con cuore fraterno Le dà il benvenuto. Brindo alla prosperità del nuovo Comandante e del Battaglione Alpini di Cividale.

Le parole del Podestà vennero accolte da vivi applausi.

La risposta del Comandante

Risponde subito il cav. Bimbardi che si dice entusiasta di trovarsi a comandare questo Battaglione, in un giorno che si coincide con un grande avvenimento di interesse cittadino: la proclamazione del primo Podestà, al quale devo il mio ringraziamento per la gentile manifestazione odierna. E soggiunge:

—Ringrazio le Autorità Civili, Ecclesiastiche e Politiche, nonchè tutti i presenti per gli omaggi fervidi, dovuti non a me, ma ai baldi militi del valoroso Battaglione.

«Di questa manifestazione mi sento profondamente commosso. Ma questi sono i sentimenti dal popolo friulano, magnifica razza, della quale Cividale è fra le prime città del Friuli per gentilezza e tiene sempre alta la sua tradizione di affetto verso il glorioso Battaglione Alpini, figli devoti, zuoni, docili, affetutesi, eroici dei quali è formato.

«Rinnovi il mio ringraziamento al Podestà, a tutte le autorità e rappresentanze, alla numerosa schiera degli ufficiali in congedo, ai quali il ministro della guerra S. E. Mussolini guarda con ammirazione. Ricordo gli eroici caduti in guerra e per la causa fascista, e brindo al Re, al Duce, all'Italia, al Battaglione Cividale, al Podestà di questa città illustre in ogni tempo della storia.

Le simpatiche parole del valoroso comandante soni coronate dagli applausi generali, prolungati.

Venne poi offerto un rinfresco cui tutti i presenti parteciparono in cordiale fraternità.

Tributo di cordoglio alla salma di Achille Velliscig

Ad Achille Velliscig, al leale e buono nostro concittadino, all'ardente patriitta, al fondatore del Fascio di Combattimento, furono tributate oggi solenni onoranze funebri. La partecipazione della cittadinanza tutta ha dimostrato, come Achille Velliscig era da tutti amato e stimato; ed oggi, purtroppo, compianto e rimpianto.

La Salma, proveniente da Udine fu portata nella Chiesa di S. Pietro per le esequie, e dopo la benedizione di rito si è formato il commovente corteo.

Lo aprivano le insegne religiose, Sacerdoti, e poi veniva la carrozza con la bara del caro Estinto ciperta di ghirlande, omaggio della desolata Consorte, dei Figli, della nipote Elda Zora Musoni, della Famiglia Rieppi di Prepotto, dell'ing. Musoni e famiglia, di altri parenti, nonchè della contessa Eleonra Sparavieri Freschi, dei conti de Puppi di Moimacco, della Banca Cooperativa di Cividale. Reggevano i cordoni il prof. comm. Accordini, il Procuratore delle Impiste cav. Pagnutti, il Direttore della Banca Cooperativa Del Basso e il geometra nAtonio Miani.

La salma era seguita dal figlio e di altri parenti. Venivano quindi una infinità di signore, di autorità, di cittadini di ogn ceto, largamente rappresentato il Fascio di Combattimenti. Si può dire che tutta era presente e molti; pure dei Comuni limitrofi e di Udine; da Prepotto, era venuto con un folto gruppo anche il Podestà, per rendere omaggi al defunto che aveva coperto in quel Comune, la carica di Sindaaco.

Il corteo imponentissimo si diresse alla volta el Cimitero. Fuori Porta S. Pietro furono portati gli estremi saluti al cittadino scomparso.

Parlò primo il comm. prof. Accordini, rievocando la vita di onesta operosità, volta sempre ad opera di bene del povero Estinto e il suo forte patriottismo. Gli seguì il geom. Antonio Mani che portò l'estremo saluto a nome dei colleghi.

La salma è quindi accompagnata dai più intimi al Cimitero. Dolenti, noi deponiamo fiori sulla tomba di questaa caro Estinto, e alla desolata vedova signora Lyia Poietti-Velliscig, ai figli Maria Paola e nAtonio, non sappiamo dire altro se non che condividiamo il loro dolore. Possano in quest'accorata solidarietà generale trovar essi un conforto per quanto lieve al loro infinito cordoglio, possano trvar confrto nel pensier chec l'amato capo della famiglia è sceso nella tomba onorato e benedetto da tutti.

***

La famiglia Velliscig per onorare la memoria del loro caro marito e padre, ha elargito all'opera Nazionale degli Orfani di Guerra lire 500, al Patronato Scolastico, alla Congregazione di Carità, ai Poveri della Parrocchia di S. Pietro, al Giardino Infantile ed ai poveri del Comuni di Prepotto L. 100 per ogni istituzione.

***

Per onorare la memoria del compianto geom. Achille Velliscig versarono alla Congregazione di Carità Banca Cooperativa lire 100; Famiglia Feliciano Strazzolini 10; guerra del Comune: famiglia comm. prof. avv. Rino Battocletti 25; agli orfani di Accordini 2.

La fiera dei cavalli

Stamane si iniziò la tradizionale fiera cavalli che avrà il suo pieno rivolgimento domani.

L'esito sembra ormai assicurato giacchè le prenotazioni sono superiori a quelle di ogni anno e ne sono persino dalla vicina Jugoslavia.

Stamane hanno cominciato ad affluire in città numerosi forestieri, per cui vi è molta animazione.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO
I convittori del Collegio Salesiano in gita

Approfittando di tre splendide giornate che ci sono state regalate sino a ... del Convitto Co... di Tolmezzo, diretto dai ... benemeriti ... Salesiani, si sono prefissi d'attraversare uno dei più interessanti e ameni dei paesaggi Carnici: l'altipiano di Lauco.

Nella loro gita, visitarono la miniera di carbon fossile di Fusea e passarono, come visione di primavera anticipata, a traverso i cinque poveri villaggi dell'altipiano, portando la nota allegra della loro esuberante vigoria giovanile, a quelle popolazioni ancora assonnate dalla lunga reclusione invernale.

I baratri paurosi de' rii Vinadia e Chianton attraevano col loro bello orrido la attenzione de' giovani studenti. Presso Lauco, guidati dal prof. Franceschini, visitarono le supposte tombe romane, che offrirono a quella nova giovinezza italica facile spunto di richiamo alle antiche glorie latine.

Il ritorno per Villa Santina è compiuto in ferrovia e così, fra canti di gioia, si chiude l'indimenticabile giornata, col desiderio di ripetere simili escursioni ne' pittoreschi dintorni di Tolmezzo.

Beneficenza

Il Banco Sconto Calligaris di Tolmezzo ha elargito L. 200 alla Congregazione di Carità e L. 100 Pro Cura Marina.

La bicicletta del signor Valerio ricuperata

Certo Morandini Antonio di anni 19 da Dogna il 19 corr. trovandosi a Tricesimo trovata una bicicletta disoccupata la metteva in esercizio e di gran volata.

Proprietario della macchina era il sig. Valerio di Osoppo al quale non restò altro che denunziare il furto e prendere il treno per il ritorno.

Ieri il Morandini giungeva a Tolmezzo in bicicletta e siccome il giovanotto non era una novità per la benemerita i militi lo invitarono in caserma e dopo averlo interrogato sulle vicende della sua vita e come mai possedesso una bicicletta, questi finì per confessare di averla rubata a Tricesimo e di essere appunto quella che il sig. Valerio aveva smarrita.

Il giovane professionista fu subito passato alle carceri.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.10 — 15.30 — 17.4 (D) — 19.34 (D) — 22.30.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.40 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Cividale- Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55 — Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O)

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere:

Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 7.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Villa Santina - Comeglians

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villasantina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Linea Casarsa - S. Vito - Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: ore 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — di Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55.

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine